



L'Unità 2



Individualisti e cavalieri dell'Apocalisse

FERNANDO SAVATER

VOLETE voi essere considerati audaci e incorruti critici dei mali del nostro tempo? Parlate con padronanza del «vuoto di valori» nel quale vi siamo denunciati il «silenzio degli intellettuali», rimate perspicace e clemente che la gente non si preoccupa d'altro che dello sporco denaro e non rimate di segnalare che stiamo uccidendo la natura (suppongo malvolentieri). Una volta lanciati al galoppo questi quattro cavalieri dell'Apocalisse, potete completare l'opera con una buona stockata alla violenza e all'eroticismo della programmazione televisiva, a meno che non preferiate un lamento funebre per le utopie morte recentemente. Come alternativa di grande effetto vi consiglierò di condannare eloquentemente l'«individualismo» disgregatore della società attuale. Non può fallire. Imparate bene questo repertorio e siete pronti a partecipare a qualsiasi chiacchiericcio organizzato da una o dall'altra parrocchia.

Dedichiamoci ora a commentare qualcosa sull'individualismo tralasciando le altre topiche per un'altra occasione. Leggiamo la cronaca del viaggio a Strasburgo di 1200 giovani in un treno della solidarietà organizzato dal Consiglio d'Europa nell'ambito della necessaria campagna contro il razzismo e l'intolleranza. Si raccolgono le dichiarazioni di un giovane disegnatore di comics, nato in Martinica e che vive a Parigi, racconta episodi di intolleranza subiti a causa del colore della sua pelle nella grande urbe. Sul treno della gioventù il giovane si sente ben integrato anche se dice «mi costa ancora accettare questo individualismo dei paesi europei che a volte ti fa sentire solo pur avendo buoni amici». Probabilmente in effetti le società individualiste moderne sono meno calde e accoglienti di altre comunità tradizionali dove ognuno sente di far parte del tutto. Ma non è forse anche una conquista dell'individualismo il fatto che ognuno venga accettato come persona con la propria dignità, quale che sia il colore della sua pelle o la sua provenienza etnica? Non è precisamente una mentalità individualista quella che ammette o rifiuta gli esseri umani secondo la razza alla quale appartengono, quella che distingue tra «i nostri» e «quelli di fuori», quella che si preoccupa della genealogia di ognuno in vez. e di vendere la mano e crede che i paesi debbono essere omogenei formati esclusivamente da «quelli di qui», «quelli di sempre», «quelli che sono come noi». Questi giovani che sono andati a Strasburgo per opporsi al razzismo e alla intolleranza sono individualisti nel senso della parola, non perché si disinteressano o ignorano i loro simili, ma perché sanno che non c'è nulla di più degno che apprezzare l'individuo in quanto tale.

E LA PENA di morte? L'abolizione di questa misura bestiale ed antidemocratica (che ancora perdura in un paese democratico come gli Usa) mai sarebbe potuta scaturire se non da una filosofia individualista capace di affiggere il castigo per il delitto senza strappare la persona che l'ha commesso. I collettivisti e le società umaniste, quelle del «tutti come un solo uomo» sono state sempre inclini a strappare alla radice l'erba cattiva affinché non turbi la disciplina armonica del giardino. Attualmente le minacce più gravi per una convivenza nella libertà non provengono dall'individualismo, ma da coloro che predicano contro di esso. Rodovan Karadzic è uno di loro. I iraniani come è noto non possono avvertire l'individualismo non può essere del tutto negativo.

È la tribù? L'individualismo non ignora che ogni essere umano è frutto della collettività in cui nasce e della storia che condivide con altri, però sostiene che non è importante quello che le circostanze non scelse fanno di noi, ma quello che noi scegliendo facciamo a partire da quelle circostanze. L'individualismo non nega che ognuno fa parte di vari gruppi più o meno ampi ai quali deve lealtà e solidarietà, ma ritiene che l'autentica lealtà e la vera solidarietà debbano essere riservate agli individui in quanto tali, da qualsiasi gruppo provengano, perché tutti siamo irripetibili e fragili. L'individualista non pretende di vivere isolato, non è individualista ma idoliota, chi crede che ci si possa occupare bene di se stessi disinteressandosi di tutto ciò che ci circonda. Anche l'individualista ama e difende la sua tribù, la tribù umana è chiara.

Incontri Uefa per quattro italiane: Mazzone e Bianchi in Svizzera in cerca di una rivincita

Roma e Inter, Coppa anticrisi?

Primo turno di Uefa per quattro italiane, doveva essere quasi una formalità con sorteggi abbastanza favorevoli alle nostre. E invece per Roma e Inter questa trasferta svizzera non è uno scherzo. Giallorossi col Neuchâtel nerazzurri col Lugano sono in cerca di una vittoria scacciandosi. Tutte e due hanno perso in campionato e la squadra di Mazzone si è fatta sconfiggere malamente in casa dall'Atalanta. Se l'allenatore non vuol perdere la poltrona deve convincere almeno in Europa altrimenti i sinistri scricchiolii della sua panchina diventerebbero rovinosi. Anche per Bianchi la partita non è così semplice: è vero. Moratti ieri ha det-

Prove facili per Milan e Lazio A San Siro venduti solo mille biglietti

CECCARELLI ZUCCHINI ALLEPAGINE 9 • 10

to di aspettare con calma che i risultati vengano ma non sembrava proprio di buon umore. Tutto in discesa sulla carta, il compito della Lazio coi ciprioti dell'Omnia Nicosia e del Milan con i polacchi dello Zaglebie Lubino. Semmai per i rossoneri il problema è quello di avere San Siro vuoto, sinora sono stati venduti poco più di mille biglietti. Intanto non si chiude il caso Viali: Gianluca si è offerto di giocare in nazionale ma come buon quozia nell'Under 21 guidata da Cesare Maldini, il quale si è schierato con le posizioni della Federazione. Insomma per lo juventino vale il motto azzurro: si ma non con Sacchi.

Intervista a Ingrao

«Cara sinistra guarda in faccia la realtà»

«Appuntamenti di fine secolo» e il libro di Pietro Ingrao e Rossana Rossanda in cui i due «grandi saggi» della sinistra si confrontano sui mutamenti avvenuti in questi anni. Cosa significa «classe», «alienazione» oggi? E perché la sinistra è stata sconfitta? Parla Ingrao

STEFANIA ARSIZI A PAGINA 3

Stasera a Modena

Pavarotti e Bono un megaconcerto per Sarajevo

Pavarotti & Co. stasera da Modena lo show del grande cantante che ha scelto ospiti d'eccezione. Ci saranno Bono e Brian Eno a cantare con lui «Miss Sarajevo». «Abbiamo accettato - raccontano - così i nostri genitori crederanno che lavoriamo sul serio»

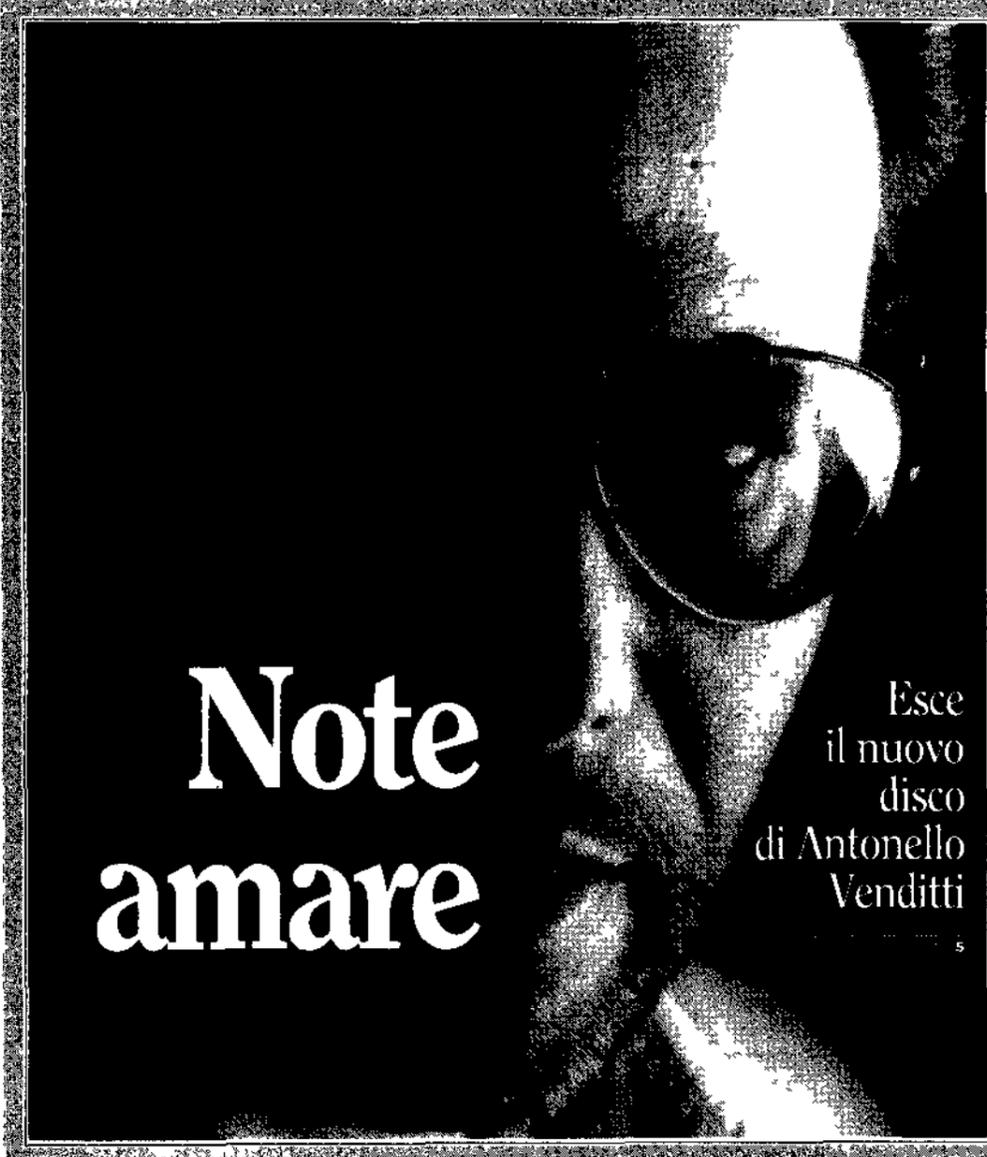
A PAGINA 6

Un documento dell'Onu

Colpa dell'uomo se la Terra si surriscalda

Ormai è ufficiale: l'uomo sta surriscaldando il pianeta. Il gruppo di climatologi dell'Onu riconosce per la prima volta che vi sono segni inequivocabili che le attività umane hanno causato l'aumento della temperatura media della Terra registrato nell'ultimo secolo.

PETRO GRECO A PAGINA 4



Note amare

Esce il nuovo disco di Antonello Venditti

Stones dal vivo? No in playback

NON È POSSIBILE anche loro? Proprio i Rolling Stones, quelli che (a parte tutto il resto) sono da sempre la bandiera dei concerti live della musica «viva», «viva» e sofferta insieme con il pubblico fatta a mano come le festucine? Mick Jagger, Keith Richards, Charlie Watts & Co. che invece di cantare e suonare si mettono a «fare le mosse» su un playback degno di un concorrente di parroschia di una serata di balera e karaoke di un festival di Sanremo andato a mal'...

rotolare sui pakoscenti di mezzo mondo. Le prove che il settimanale tedesco porta a sostegno della sua infamante accusa appaiono anche per chi non ne capisce granché convincenti. Sono le analisi spettrografiche di registrazioni dello stesso brano «Rock And A Hard Place» eseguite in due diversi concerti: a Colonia il 20 giugno e a Schottorf il 12 agosto (per dovere di cronaca si è trattato di spettacoli eseguiti sotto una pioggia battente). I due grafici sono assolutamente identici. Il che significa che il brano è stato suonato e cantato nello stesso identico modo in tutti i paroliani paesi compresi. Un esercizio secondo gli esperti assolutamente impossibile anche

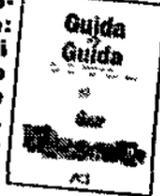
PAOLO SOLDINI

per una band tanto esercitata che come dice Keith Richards «potrebbe suonare anche dormendo». Come se non bastasse nell'esecuzione c'è una piccola imperfezione: una «entrata» sbagliata della chitarra di Keith che possono testimoniare i fans di due continenti: si è sentita in almeno altre tre occasioni nei concerti di Hannover e di Stoccolma di questa estate e in quello di Buenos Aires del febbraio scorso (in tutto questo tempo avrebbero potuto almeno cambiare il nastro).

Altri particolari e altre testimonianze fanno pensare che l'uso del playback non sia stato limitato solo all'esecuzione di «Rock And A Hard Place». Ma anche se fosse stato solo quello il peccato sempre di peccato mortale si tratterebbe. Di quelli che non ci si sa via via dall'anima così. Non almeno un gruppo che ha la storia dei Rolling Stones.

Il Salvagente regala un libro

«Guida alla Guida», ovvero dove, come e quando fare le pratiche per tutti i veicoli e viaggiare senza problemi. E ancora: che fare in caso di furto o se rubano una targa e tante altre cose utili. In collaborazione con l'Automobile club d'Italia.



IL SALVAGENTE

In edicola da giovedì 7 a 2.000 lire